

L'Alitalia perde passeggeri (meno 8%) e non chiede prestiti

Veltroni: servono tempo e mercato per risolvere la questione Malpensa

di Marco Tedeschi / Milano

MERCATO Non ci sarà nessun ricorso a prestiti-ponte per evitare la crisi di liquidità di Alitalia e garantirne l'operatività fino al prossimo giugno. Lo ha smentito la stessa compagnia, precisando che, allo stato, non ci sono iniziative specifiche allo studio (si era parlato

di una cifra di almeno 300 milioni di euro). Ma tutto dipenderà dall'andamento delle trattative in corso con Air France e dalla successiva ricapitalizzazione. La dichiarazione giunge in concomitanza con la comunicazione dell'andamento del traffico di gennaio. Dati impietosi. I passeggeri, a fronte di una riduzione della capacità di offerta del 4,5%, sono calati dell'8%, mentre il traffico merci è sceso del 3,8%. Secondo Alitalia, però, le riduzioni sono il riflesso di una mutata

strategia di marketing che punta ad un recupero di redditività piuttosto che alla difesa dei volumi. Sulla vicenda Alitalia è intervenuto ieri il leader del Pd, Walter Veltroni che in una lettera pubblicata sul *Corriere della sera*. Secondo Veltroni, il no del Tar al ricorso di AirOne conferma «la linearità del comportamento del governo nella vicenda della privatizzazio-

Giù anche il traffico merci del 3,8%
Meno 10% sulle rotte intercontinentali, più 0,2 su quelle nazionali

ne ed evita il rischio di giuridizzazione» della questione che dovrebbe «nascere e concludersi esclusivamente nell'ambito del mercato e delle sue regole». Veltroni è intervenuto anche sul caso Malpensa definendo ragionevole la considerazione secondo la quale occorre separare le vicende della compagnia da quella dell'hub lombardo, restituendole alle regole di mercato, nella consapevolezza, comunque, che dare una prospettiva industriale a Malpensa richiede tempo. Per il leader del Pd, ora spetta alle parti direttamente interessate, Alitalia e ad Air France, «affrontare i nodi ancora aperti della trattativa nel corso delle prossime settimane e possibilmente risolverli come sta già avvenendo, nel rispetto degli interessi dell'azienda e con un complessivo equilibrio». Non tutto, però, si riduce al negoziato tra Alitalia e Air France. Esiste ancora un importante spazio di mercato che potrebbe essere occupato da gruppi imprenditoriali che ritenessero verificate le condizioni per il lancio di un'opa. Cosa che finora non è accaduta. La sottolineatura della separa-



Le code di due aerei dell'Alitalia e di Air France Foto Ansa

zione della vicenda Alitalia dalla vicenda Malpensa, è stata però duramente contestata dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. «Il mercato - ha detto - si crea e non si

Fax della compagnia ai sindacati: a breve incontro per riferire sulle trattative con Air France-Klm

invoca, e oggi il mercato non c'è. Così facendo, Veltroni sposta gli interessi di Roma e della Francia».

Ieri intanto i vertici di Alitalia hanno scritto ai sindacati per preavvertire che «a breve» verrà aperto il confronto sui risultati della trattativa con Air France-Klm e, in particolare, sugli effetti che ne possono derivare sul piano industriale «di sopravvivenza e transizione» della compagnia. L'incontro anticiperà, probabilmente, l'apertura di un confronto diretto tra i sindacati ed Air France-Klm.

A2A, Brescia attacca la gestione di Zuccoli

È trascorso appena più di un mese dalla celebrazione ufficiale delle nozze tra Aem Milano e Asm Brescia che già ci sono i primi litigi tra i coniugi, uniti dal 1° gennaio sotto il tetto di A2A. A partire alla carica è stato il sindaco di Brescia, Paolo Corsini che ieri, prendendo la parola alla prima assemblea di A2A, ha duramente attaccato il presidente Giuliano Zuccoli, rispolverando i dissapori e le tensioni che hanno segnato il lungo fidanzamento tra le due utility lombarde. Corsini ha accusato Zuccoli di «esercizio monocratico dei poteri di gestione della società». Corsini si è scagliato contro «un'anomalia, di già oltremodo prolungata, ultra attività del cda della società incorporante» e ha contestato il fatto che «i dieci giorni lavorativi fissati per la riunione della prima assemblea dall'avvio della fusione sono stati ampiamente disattesi». La posizione assunta da Brescia solleva dubbi sulla legittimità che il cda di Aem possa guidare A2A fino alla nomina del Consiglio di gestione. Ma per Zuccoli quelle di Corsini sono «accuse ingenerose». «Escludo che questo cda abbia voluto sopravvivere a se stesso - ha detto replicando durante l'assemblea - abbiamo provveduto a nominare due direttori generali con procure e deleghe per reggere per due, tre giorni fino alla nomina del Consiglio di gestione per cui rassicuro i soci che non ci sarà nessun vuoto di potere». L'assemblea si è chiusa con la nomina del Consiglio di sorveglianza (Renzo Capra è stato nominato presidente) che ora dovrà procedere con la nomina del Consiglio di gestione.

Il Tar blocca la centrale di Sorgenia ad Aprilia

Il Tar del Lazio ha annullato l'autorizzazione del Ministero per lo sviluppo economico alla costruzione della centrale turbogas di Aprilia da parte di Sorgenia (gruppo Cir). Il tribunale ha accolto il ricorso presentato dall'associazione di cittadini Alt (Aprilia libera dalla Turbogas), Legambiente e coldiretti. Sorgenia ha già annunciato ricorso al Consiglio di stato. I ricorrenti contestavano, chiedendone l'annullamento, il decreto con cui il 2 ottobre del 2006 il Ministero per lo sviluppo economico ha approvato la costruzione della centrale. Il ricorso aveva messo in discussione la correttezza di alcuni passaggi procedurali relativi alla Conferenza dei servizi che aveva dato il primo ok alla centrale. L'annullamento degli atti relativi alla Conferenza dei servizi ha travolto, a cascata, tutti gli atti successivi, compresa l'autorizzazione ministeriale. Per comprendere meglio quale è stato il ragionamento seguito dai giudici della Terza sezione ter del Tribunale, occorrerà attendere la pubblicazione (prevista entro i prossimi 60 giorni) delle motivazioni del dispositivo di sentenza con cui è stato accolto il ricorso. Il Tar del Lazio ha invece dichiarato «in parte respinti e in parte inammissibili» i ricorsi presentati contro la centrale dal Comune di Aprilia e dalla Rete civica contro la Turbogas. In tutti i ricorsi si contestava, oltre all'irregolarità della procedura che ha portato ad approvare la realizzazione dell'impianto, anche la presunta nocività per la salute delle emissioni della Turbogas.

Electrolux, la protesta sale sul Ponte Vecchio di Firenze

di Tommaso Galgani

RABBIA, 600 persone e addirittura un manichino in tuta blu impiccato sotto una loggia di Ponte Vecchio. Ieri mattina il centro storico di Firenze è stato invaso dalla

manifestazione indetta dall'Rsu dello stabilimento di Scandicci dell'Electrolux. Nel mirino dei lavoratori, ieri in sciopero nazionale dalle 9 alle 13, l'intenzione della multinazionale svedese (titolare di marchi quali Rex, Zanussi e Zoppas) di procedere nell'investigazione sul possibile accorpamento degli stabilimenti fiorentini.

La fabbrica di Scandicci è a forte rischio chiusura entro l'estate, di conseguenza sono in bilico 450 dipendenti, che ieri hanno manifestato affiancati da rappresentanti dei comuni dell'area, della Provincia e della Regione, ma soprattutto da decine di delegati di altre aziende del fiorentino. Molti si aspettavano persino Beppe Grillo, che aveva ventilato la sua presenza: lui ha marcato visita, ma in compenso c'era Simone, operaio nello stabilimento di Scandicci. È lui l'autore della lettera appello pubblicata sul blog del comico genovese, a favore di una sensibilizzazione per il caso dei lavoratori dell'Electrolux. Solo nel 2005 furono imposti ben 170 esuberi, molti dei quali pre-pensionamenti, nella fabbrica di Scandicci, rivelatasi «lo stabilimento che all'interno del gruppo ha ottenuto i migliori risultati negli ultimi anni, pur con investimenti quasi nulli a differenza dei concorrenti nel settore», ricordano i sindacati. La questione è ormai nazionale (è di martedì a Roma l'incontro tra esponenti dell'Rsu e del mi-



La manifestazione dei lavoratori dell'Electrolux di Scandicci

nistero dell'economia), fermo restando che «il problema non è solo sindacale, tutto il territorio deve reagire e mobilitarsi per l'Electrolux, serve una rete di solidarietà per aprire canali tra azienda e istituzioni», dice Mauro Fuso, segretario della camera del lavoro di Firenze. Per

giovedì a Pordenone, sulla situazione del gruppo a livello nazionale, e il 5 marzo a Firenze, sullo specifico caso di Scandicci, sono fissati i prossimi incontri tra azienda e sindacati, i quali mettono come paletto che qualsiasi investigazione non debba portare alla chiusura della fabbrica.

BREVI

Michelin
Dal 15 marzo scatta l'aumento dei pneumatici

Michelin ha annunciato una serie dei rincari dei suoi pneumatici in Europa a causa dell'aumento dei costi delle materie prime. Gli pneumatici per macchine costeranno il 3,5% in più mentre quelli per i mezzi pesanti subiranno aumenti del 3,9% nell'Europa continentale e dell'8,7% nel Regno Unito. Gli aumenti saranno applicati tra il 15 marzo e il 1° luglio.

Acciaio
Nel 2007 crescita modesta Ferme le esportazioni

Rallenta il settore siderurgico nel 2007 in Italia, con la produzione che fa segnare solo un modesto aumento (+0,3%) dopo quattro anni di grande crescita (+18% complessivo) superiore alla media europea. Ferme anche le esportazioni, mentre le importazioni aumentano del 4%. Sono i primi dati sull'andamento del 2007, forniti da Federacciai. Il settore registra un fatturato di circa 50 miliardi di euro, con centomila addetti.



Ministero della Salute



Regione Emilia Romagna

1^a Conferenza nazionale

SULLE CURE PRIMARIE

Lavorare insieme per la salute. Cure primarie e integrazione per riorientare il sistema agli obiettivi di salute.

Bologna, 25-26 febbraio 2008
Palazzo dei Congressi, Piazza della Costituzione

Per iscriversi: www.saluter.it/conferenzacureprimarie • Info: www.saluter.it